

INAUGURAZIONE DEL 223° ANNO ACCADEMICO

21 novembre 2005

Relazione del Presidente PIETRO ROSSI
sull'attività accademica dell'anno 2004-2005

Illustri ospiti, cari Consoci, signore e signori,

per l'ultima volta, nel corso di questo triennio, assolvo il compito di rendere pubblicamente conto dell'attività svolta nello scorso anno accademico e delle iniziative intraprese dall'Accademia. Prima di entrare nel merito vorrei però rivolgere un cordiale saluto e un vivo ringraziamento agli ospiti e ai Consoci qui intervenuti, che con la loro presenza hanno voluto testimoniare il proprio attaccamento all'Accademia delle Scienze, nonché a coloro che – impossibilitati a intervenire – hanno aderito alla cerimonia odierna.

Anche quest'anno l'Accademia ha dovuto registrare la perdita di diversi Soci. Nella Classe di Scienze fisiche sono scomparsi i Soci nazionali residenti Silvano Scannerini, già professore di Botanica nell'Università di Torino, presidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino, e Augusto Biancotti, ordinario di Geografia fisica nell'Università di Torino, nonché il Socio nazionale non residente Sergio Fubini, professore emerito, già ordinario di Istituzioni di fisica teorica nell'Università di Torino; è deceduto inoltre il Socio corrispondente Carlo Castagnoli, professore emerito, già ordinario di Astrofisica nell'Università di Torino. Nella Classe di Scienze morali è scomparso, a più di cent'anni di età, il Socio nazionale non residente Giuliano Bonfante, professore emerito, già ordinario di Glottologia nell'Università di Torino; sono deceduti inoltre i Soci corrispondenti Carlo Pischetta, già ordinario di Storia moderna nell'Università di Torino, Michelangelo Giusta, già ordinario di Filologia greco-latina nell'Università di Torino, Cesare Cases, professore emerito, già ordinario di Lingua e letteratura tedesca nell'Università di Torino. L'Accademia ha già ricordato la figura e l'opera scientifica di Sergio Fu-

bini; ma anche per quanto riguarda gli altri Soci scomparsi provvederà, nei mesi prossimi, a illustrarla degnamente.

A queste perdite fa riscontro l'ingresso nella nostra Accademia di una nutrita schiera di Soci. Sei sono i nuovi Soci nazionali: nella Classe di Scienze fisiche i Soci residenti Gabriele Lolli, ordinario di Logica matematica nell'Università di Torino, Alberto Carpinteri, ordinario di Scienza delle costruzioni nel Politecnico di Torino, Maria Itala Ferrero, ordinario di Fisica nell'Università di Torino (tutti già soci corrispondenti); nella Classe di Scienze morali i Soci residenti Marcello Gallo, professore emerito dell'Università "La Sapienza" di Roma, già ordinario di Diritto penale, ed Enrico Castelnuovo, già ordinario di Storia dell'arte medioevale nella Scuola Normale Superiore di Pisa, e il Socio non residente Massimo Livi Bacci, ordinario di Demografia nell'Università di Firenze (anch'essi già soci corrispondenti). Due sono i nuovi Soci stranieri, entrambi nella Classe di Scienze fisiche: Harold Kroto, Royal Society Research Council Professor nell'Università del Sussex, Premio Nobel per la Chimica nel 1996, e François Resch, professore di Oceanografia fisica nell'Università di Tolone e del Var. Entrano infine a far parte dell'Accademia tredici nuovi Soci corrispondenti. Essi sono, per la Classe di Scienze fisiche, Luigi Rodino (nella sezione di Scienze matematiche e applicazioni), Maria Fosca Franzoni e Giacomo Giacobini (nella sezione di Scienze della biologia animale e dell'uomo), Michele Cali (nella sezione di Scienze tecniche), Ezio Pelizzetti (nella sezione di Scienze chimiche), Antonio Brambati (nella sezione di Scienze della terra), Graziella Berta (nella sezione della Biologia vegetale), Ezio Biglieri (nella sezione di Scienze dell'informazione), Giovanni Barla (nella sezione di Scienze dell'ambiente); per la Classe di Scienze morali, Carlo Borghero (nella sezione di Filosofia), Isabella Massabò Ricci (nella sezione di Storia, archeologia e geografia), Carlo Bertelli (nella sezione di Storia e critica delle arti), Marco Cerruti (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature medioevali e moderne). A tutti loro rivolgo il più cordiale benvenuto, fiducioso nel contributo che potranno e vorranno dare all'attività dell'Accademia.

Significativi sono stati anche quest'anno i riconoscimenti ottenuti da Soci dell'Accademia. Gian Piero Brunetta è diventato socio effettivo, e Aldo Fasolo socio corrispondente dell'Istituto Veneto. Claudio Magris ha ricevuto nel 2005 il Premio Casinò di Sanremo Libro del mare, il Premio Tomasi di Lampedusa, il Premio Boccaccio, il Premio Cesare Angelini, il Premio Crotona, nonché l'Österreichischer Staatspreis für Europäische Literatur. A Rodolfo Sacco è stato conferito il titolo di dottore honoris causa della McGill University, che si aggiunge a quelli di Paris II e di Ginevra. Infine, chi vi parla è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica federale di Germania.

L'attività scientifica dell'Accademia ha registrato un incremento rilevante, e nel corso di essa sono stati affrontati problemi di indubbia attualità culturale. Lo scorso anno accademico si concluse in ottobre con il convegno su L'eredità dell'Illuminismo, organizzato insieme al Dipartimento di Filosofia dell'Università di Torino, e con la giornata di studio in ricordo di Norberto Bobbio; quest'anno si è concluso con il convegno su Il "Decameron" nella letteratura europea (17-18 ottobre), organizzato insieme al Dipartimento di Scienze filologiche e letterarie. Numerose sono state le iniziative che lo hanno preceduto nella prima metà dell'anno. Alle consuete adunanze delle Classi e al ciclo (il ventunesimo) dei "Mercoledì dell'Accademia", per il quale ci siamo avvalsi ancora una volta della preziosa ospitalità della banca SanPaolo IMI nel salone di via Santa Teresa, si sono affiancati altri due importanti convegni, quello su Il ritorno al dizionario (22 febbraio), organizzato in collaborazione con l'Accademia della Crusca, e quello su La teoria dell'evoluzione e la sua immagine (22 giugno), organizzato in collaborazione con l'Accademia di Medicina. È proseguita la serie delle "Prospettive di ricerca" nei diversi settori disciplinari, con tre incontri dedicati rispettivamente all'astrofisica, alla genetica umana e al diritto romano, quest'ultimo organizzato in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino e con l'Istituto italiano di Scienze umane. Un'altra serie d'incontri, inaugurata lo scorso anno, si è proposta di presentare i "Nuovi libri" che abbiano come autori o curatori Soci dell'Accademia: il volume *Tre più due uguale zero*, a cura di Gian Luigi Beccaria, la raccolta di saggi di Walter Maturi dal titolo *Storia e storiografia*, il *Dizionario di biologia* a cura di Aldo Fasolo, il volume di Gabriele Lolli *Da Euclide a Gödel*. Il 17 maggio l'Accademia ha commemorato Giorgio Gullini, in una seduta pubblica organizzata insieme all'Università e al Centro di ricerche archeologiche e scavi per il Medio Oriente, mentre nelle sedute della Classe di Scienze fisiche sono stati commemorati, oltre al Socio Fubini, anche i Soci Valdo Mazzi, Mario Maja, Aldo Stramignoni, Giorgio Cavallo.

È proseguita, anzi si è intensificata la tradizionale collaborazione con le facoltà e i dipartimenti universitari, e si è dato avvio alla collaborazione con l'Università del Piemonte orientale, in vista del convegno che sarà organizzato congiuntamente l'anno prossimo in occasione del 150° anniversario della morte di Amedeo Avogadro, di cui l'ateneo ha assunto il nome. Nuova, e auspicabilmente destinata ad accrescersi, è quella con l'Accademia di Medicina. Si sono inoltre rafforzati i rapporti con il CentroScienza, come dimostrano le iniziative in comune – da ultimo la presentazione congiunta, il 26 ottobre, dei "Mercoledì dell'Accademia" e dei "Giovedì Scienza"; essi hanno pure trovato una definizione istituzionale con la presenza di un rappresentante designato dall'Accademia nel Consiglio scientifico dell'associazione.

Particolare attenzione è stata dedicata, come in passato, alla cura e alla valorizzazione del patrimonio librario dell'Accademia. L'informatizzazione del catalogo della biblioteca è a un passo dalla conclusione anche per la parte relativa al cosiddetto "libro antico", cioè ai volumi anteriori al 1830; a partire dall'inizio dell'anno prossimo l'intero catalogo sarà quindi accessibile on line. Per quanto riguarda il riordinamento e la catalogazione informatica del patrimonio archivistico si è in attesa di poter usufruire dei locali al piano ammezzato che saranno adibiti a sede provvisoria dell'archivio; e ci auguriamo di affrontare questa nuova impresa entro il 2006. E siamo alla vigilia di impegnarci anche sul terreno della digitalizzazione dei testi scientifici del Sette-Ottocento, nell'ambito della Biblioteca digitale italiana e in collegamento con le altre istituzioni italiane che già lavorano in questo campo.

L'anno accademico testé concluso ha visto la pubblicazione – oltre che dell'"Annuario" – del volume degli "Atti ufficiali" relativo al triennio 2000-2003, dei volumi degli "Atti" e delle "Memorie" di entrambe le Classi relativi al 2004 (il volume 138 degli "Atti" e il volume 28 delle "Memorie"), e del fascicolo 12 dei "Quaderni", che racchiude la decima serie dei "Mercoledì dell'Accademia". In estate sono inoltre apparsi, per i tipi dell'editore Olschki, i primi due volumi della nuova collana "I libri dell'Accademia", e precisamente il catalogo degli incunaboli, a cura di Elena Borgi, e quello dei manoscritti miniati, a cura di Chiara Clemente, mentre sta per andare in stampa il catalogo del fondo cinese dell'Accademia, affidato a Stefania Stafutti. Più recente ancora è la pubblicazione, da parte dell'editore Laterza, del volume *Norberto Bobbio. Tra diritto e politica*, che raccoglie il testo delle relazioni tenute alla giornata di studio del 18 ottobre 2004. Infine, è attualmente in corso di stampa presso l'editore Einaudi – in duplice edizione, inglese e italiana – il profilo della storia di Torino steso da Geoffrey Symcox e Anthony Cardoza, e finanziato con un contributo della Fondazione CRT, che ci ripromettiamo di presentare a gennaio in questa stessa sala.

Attraverso queste molteplici iniziative, e altre che sono già programmate, l'Accademia si è proposta di mettere il proprio patrimonio e le proprie competenze, a disposizione della città e delle sue istituzioni, di fare cioè opera di alta divulgazione scientifica. Ne è derivato un graduale spostamento del suo baricentro dall'attività interna, riservata ai Soci, all'attività extra moenia, della quale possano giovare sia gli studiosi sia, in generale, strati più larghi, seppur sempre limitati, della cittadinanza. Essa ha così inteso giustificare la propria esistenza non soltanto in riferimento al suo glorioso passato, ma anche e soprattutto in base alla funzione che può ancor oggi esercitare e che sta esercitando.

Tutte queste attività hanno richiesto uno sforzo rilevante in fase di programmazione e ancor più di realizzazione. All'esiguità numerica del perso-

nale dell'Accademia, che consta ancor oggi di due soli dipendenti a tempo pieno e di due a tempo parziale, si è provvisoriamente ovviato con un contratto a progetto con la dott. Chiara Mancinelli. A partire dal prossimo gennaio essa sarà assunta a tempo pieno, e anche altre due unità a tempo parziale entreranno a far parte dell'organico dei dipendenti, l'una per rafforzare i servizi di biblioteca e l'altra per la cura delle pubblicazioni. Nonostante questo incremento il personale è lungi dal tenere il passo con l'aumento dei compiti, e c'è da augurarsi che un futuro aumento delle risorse ne consenta l'ulteriore rafforzamento. In particolare, è ancora da risolvere il problema della sostituzione del cancelliere, a cui per ora si è fatto fronte con un contratto di collaborazione con il dott. Donini.

Note meno liete, almeno rispetto alle previsioni che si facevano l'anno scorso, vengono dal settore dell'edilizia. All'inizio dell'anno si è provveduto a sostituire il vecchio ascensore, creando nuovi sbocchi al piano interrato e all'ammezzato del piano terreno, più di recente anche a rimuovere l'amianto rinvenuto nell'interrato. Il grave ritardo nella predisposizione dei progetti esecutivi da parte degli architetti incaricati ha invece determinato un rinvio di qualche mese nel bando della gara di appalto per il grosso dei lavori, e la speranza di dare inizio ad essi prima dell'estate è andata delusa. La Commissione giudicatrice dell'appalto, presieduta dal Socio Chiorino, ha potuto riunirsi soltanto a fine giugno, e il 21 ottobre si è proceduto alla firma del contratto con la ditta aggiudicataria; nei prossimi giorni sarà finalmente consegnato e aperto il cantiere. L'importo complessivo di questi lavori ammonta a € 3.055.771,38, che tenendo conto dell'IVA si eleva a € 3.361.348,52. Una prima parte, per complessivi € 1.586.802,63 + IVA, riguarda, com'è noto, a) la ristrutturazione completa del piano interrato, da adibire a deposito per i periodici, e il loro arredamento con scaffali compatti; b) la ristrutturazione della scala sull'ingresso da via Maria Vittoria, c) la ristrutturazione del locale sito all'ammezzato del piano terreno, destinato a sede provvisoria dell'archivio; d) il trasferimento del materiale librario attualmente collocato nel salone dell'ultimo piano. Ad essa si aggiunge una seconda parte, per complessivi € 1.468.968,75 + IVA, condizionata però al reperimento di nuovi contributi finanziari, che dovrebbero consentire la sistemazione definitiva del pavimento della Sala dei Mappamondi e dei locali ad essa adiacenti, nonché dell'ammezzato del primo piano, e la sistemazione del secondo piano, con la creazione di un'apposita sala per le sedute delle Classi e il trasferimento degli uffici direttivi dell'Accademia. L'importo complessivo previsto, comprensivo dei lavori già effettuati, delle spese per l'appalto e delle spese di progettazione (che sommati ammontano già a circa € 740.000), nonché delle spese tecniche e dell'acquisto degli arredi, si aggira sui sette milio-

ni di euro, dei quali è disponibile all'incirca la metà grazie a un contributo di € 2.900.000 concesso dalla Compagnia di San Paolo e a un contributo regionale di € 500.000. Una richiesta di finanziamento rivolta al Ministero per i Beni e le attività culturali non ha avuto esito, nonostante la disponibilità a suo tempo dichiarata dal Ministro Urbani. Ci auguriamo che la Compagnia di San Paolo e la Regione Piemonte, che ci hanno così prontamente aiutato all'inizio del nostro cammino, vogliano accompagnare i nostri sforzi fino alla conclusione; e – se mi è consentito – ci auguriamo che altri enti, pubblici o privati, vogliano affiancarsi ad esse in questa impresa.

Nessun progresso si è compiuto, in assenza di un interlocutore, sul terreno dell'eventuale ridefinizione dell'uso degli spazi di proprietà dell'Accademia e di quelli utilizzati dalle altre istituzioni che sono ospitate nella parte del palazzo di proprietà demaniale. La Fondazione per il Museo delle Antichità egizie di Torino, pur avendo completato i suoi organi e nominato un proprio direttore, è ancora in larga misura un'istituzione sulla carta; tanto è vero che, in assenza del conferimento dei beni, la gestione del Museo rimane a tutt'oggi affidata alla relativa Soprintendenza. Le preoccupazioni e i timori che l'Accademia nutriva, e che ebbi modo di esprimere lo scorso anno, hanno trovato puntuale riscontro. Da tempo, ormai, l'attività scientifica del Museo è, se non paralizzata, certo ridotta, e si moltiplicano i segni della tendenza a trasformarlo in sede di eventi di larga risonanza, a discapito dell'attività di ricerca che esso aveva sviluppato fin dai suoi inizi; e ciò proprio nel momento in cui l'ateneo torinese ha istituito una cattedra di Egitto-logia, affidandola ad Alessandro Roccati. Quello che avrebbe dovuto essere il primo esempio di cooperazione tra pubblico e privato nel settore dei beni culturali della nostra città, sembra piuttosto tradursi prevalentemente, a tutt'oggi, in iniziative di carattere cosmetico che comportano un consistente dispendio di risorse.

In questo quadro si è inserito il maldestro tentativo – purtroppo appoggiato, se non addirittura promosso – dalla Direzione regionale per i Beni culturali e il Paesaggio, di costruire nell'atrio del palazzo, quindi in un'area di proprietà comune e andando contro l'esplicito diniego di autorizzazione da parte dell'Accademia, una biglietteria che deturpava il rigore dell'architettura barocca sovrapponendosi perfino ad alcune delle colonne. Ciò ci ha costretto a intraprendere, nel giugno scorso, un'azione legale contro la società concessionaria, che si è conclusa con la rimozione del manufatto e il ripristino della situazione precedente. L'Accademia si è così trovata a dover difendere i valori architettonici del palazzo in aperto contrasto anche con l'organo al quale la legge affida la tutela del patrimonio culturale: cosa che non possiamo non deplorare.

Sul versante economico la situazione rimane difficile. L'esercizio 2004 si è chiuso con un avanzo gestionale che, sommato a quello dell'esercizio precedente, ha consentito di riassorbire il passivo accumulato nel triennio precedente: di ciò non possiamo che essere soddisfatti, anche se la nostra fatica non è stata apprezzata dal Collegio dei revisori dei conti, che dopo aver espresso per anni parere favorevole all'approvazione di bilanci con risultato negativo, ha incredibilmente ritenuto di esprimere, seppure a maggioranza, un parere di segno opposto su un bilancio positivo. Ma il numero e l'entità dei contributi pubblici non sono aumentati, nonostante l'impegno profuso nella ricerca di nuove fonti di finanziamento o nell'incremento di quelle esistenti; a tutt'oggi, poi, la maggior parte dei finanziamenti non ci è stata ancora corrisposta, il che sta determinando una grave crisi di liquidità. La riduzione dei trasferimenti dello stato agli enti locali si è ripercosso negativamente sulla vita dell'Accademia, come di molte altre istituzioni culturali. Anche quest'anno ci sono però venuti in aiuto la Compagnia di San Paolo, con un contributo di € 65.000 a sostegno all'attività istituzionale dell'Accademia, e la Fondazione della Banca popolare di Novara per il territorio, con un contributo di € 40.000 che ci ha permesso di proseguire nel restauro dei mobili antichi dell'Accademia. Un'altra nota positiva è il rinnovo del contributo di € 7.500 da parte della Banca d'Italia.

È però drasticamente diminuita un'altra fonte di finanziamento, che si riteneva invece di poter incrementare: quella degli affitti. Il contratto di locazione con il Ministero per i Beni e le attività culturali relativo alle sale e agli altri locali utilizzati dal Museo Egizio (per circa 555 mq. al piano terreno e 190 mq. al piano interrato), del quale l'Accademia diede disdetta nel novembre 2003, con ben tredici mesi di anticipo rispetto alla scadenza, non è stato rinnovato; anzi, alla lettera di disdetta e ai successivi solleciti, di cui ancora uno recentissimo, non è mai stata data risposta. Il Ministero non ha provveduto allo sgombero dei locali né ha preso alcuna iniziativa per un nuovo contratto, nonostante la disponibilità che avevamo dichiarato già all'atto della disdetta; si è limitato a mantenerne l'occupazione, senza neppure più corrispondere il vecchio canone di affitto. Così dal 1° gennaio di quest'anno esso si trova in una situazione del tutto illegale, di occupante senza titolo, e per di più moroso. Dopo una paziente attesa di dieci mesi, che si sono aggiunti ai tredici di anticipo, abbiamo dovuto decidere un'azione legale nei suoi confronti. Lo abbiamo fatto con profondo rammarico, rattristati dallo spettacolo quotidiano di uno stato incapace di rispettare la legalità che pretende di imporre, sovente impegnato in iniziative che rispondono più a scopi clientelari che non a finalità culturali, proclive ad addossare agli enti locali e alle fondazioni bancarie compiti che dovrebbero essere suoi. Due anni or sono ebbi a dire che il rispetto delle esigenze del Museo Egizio, un'istituzione presti-

giosa alla cui nascita presiedette proprio l'Accademia, e di cui auspichiamo quello sviluppo che ci si attende dalla neonata Fondazione, non può andare a scapito né dei nostri diritti né della necessità di sistemazione del nostro patrimonio archivistico, librario e museale: questa era, e rimane, la posizione dell'Accademia.

Di ciò che abbiamo fatto e che stiamo facendo ho voluto – all'inizio dell'ultimo anno del mio mandato – offrire un quadro il più possibile compiuto, con le sue luci e le sue ombre, com'era mio dovere. E se in esso è forse prevalso il pessimismo, un sano “pessimismo dell'intelligenza”, non perciò verrà meno il nostro impegno, quali che siano gli ostacoli che incontreremo. Grazie.